Film che non circolano: mercanti contro spettatori

Se lo sviluppo della stagione cinematografica confermerà i dati emersi in queste prime settimane, alla fine del prossimo luglio una sessantina di milioni di spettatori avranno versato la loro «taglia» ai botteghini del cinema di «prima visione».

D'altra parte, se troveranno riscontro anche le preoccupazioni di una sensibile contrazione della domanda, il numero complessivo dei biglietti venduti dovrebbe assestarsi attorno ai 460 milioni, con una flessione di circa il 10 per cento rispetto al 1975. Dal confronto tra queste due previsioni è facile dedurre che il «servizio» offerto dai locali del primo circuito di sfruttamento coinvolge non più di un 10-12 per cento del pubblico.

A fronte di questo valore piuttosto modesto sta un prelievo economico che si avvicina al terzo degli incassi globali. Viene così alla luce ancora una volta la frattura tra il «peso politico», gli interessi, le convenienze di un ristretto gruppo di operatori (schematicamente individuabili nelle società che controllano i maggiori circuiti urbani e in quelle — Titanus, Cineriz, delle «americane» — che tirano le fila della grande distribuzione) e i rapporti sociali che dovrebbero svilupparsi tra il cinema e le grandi masse popolari.

In particolare si registra la esclusione dei ceti meno ricchi dalla frequenza «abituale» e il tentativo dei «padroni del cinema» di dare una risposta opportunisticamente diversificata alla «domanda» da un lato le superproduzioni e i film «medi» per il pubblico piccolo e medio borghese, delle grandi città, dall'altro una valanga di sottoprodotti destinati agli spettatori dei cinema periferici e, specificamente, a quelli delle regioni meridionali. Questa tendenza spiega alcuni fenomeni che, se considerati isolatamente, rischiano di essere visti più sotto la veste di semplici aneddoti di costume che non come sintomi di una ben precisa politica classista e antipopolare. Ci riferiamo, per esempio, alla pratica di predisporre pubblicità, «uscite» e, in non pochi casi, persino edizioni diverse dello stesso film a seconda che se ne progetti la programmazione nel Sud o nel Nord, nelle grandi o nelle piccole città, nelle prime o nelle seconde visioni.

Abbiamo presenti le difficoltà che molti film, in qualche caso persino opere di un certo valore commerciale, incontrano in alcune regioni, spesso anche nelle maggiori città. Su 232 titoli di recente produzione usciti nelle prime quattordici settimane della stagione solo 74 (32 per cento) hanno trovato uno sbocco a Venezia, 76 (32 per cento) a Trieste, 78 (34 per cento) ad Ancona, 82 (35 per cento) a Padova, 83 (36 per cento) a Messina, 94 (41 per cento) a Cagliari. La situazione non si presenta migliore nelle stesse «grandi città»: a Roma era uscito solo il 65 per cento dei film disponibili (150 pellicole), a Milano il 66 per cento (152 opere), a Napoli il 51 per cento (117 titoli). Uno dei fattori che stanno alla base di questa drastica discriminazione (una discriminazione in cui vengono coinvolte sempre più frequentemente opere di valore italiane e straniere) è rintracciabile nella tendenza ad accorciare la vita economica dei singoli film dilatandone il periodo di «prima presentazione».

Pochi anni or sono, come testimonia indirettamente la stessa legge d'«aiuto» alla cinematografia che prevede sovvenzioni commisurate agli incassi raccolti da ciascuna pellicola nei primi *cinque anni* di sfruttamento, la «vita commerciale» di un film raggiungeva i tre quattro anni; oggi si marca sul filo dei sei-nove mesi e le utilizzazioni biennali hanno carattere d'eccezionalità. Le ragioni di questa tendenza vanno ricercate nell'aumentato costo del denaro e, in generale, nell'aggravarsi dei costi. Sono fattori che incidono pesantemente su una attività che sopravvive solo grazie al credito e alle sovvenzioni statali.

Siamo di fronte ad un vero e proprio attentato alla libertà di espressione dato che si impedisce, per calcolo speculativo, la circolazione dei prodotti culturali: di ciò dovranno tenere ben conto, tra l'altro, le forze politiche chiamate a confrontarsi entro i prossimi mesi per dare una nuova legge alla nostra cinematografia.

Umberto Rossi

E' morto l'attore e scenografo sovietico Viktor Stanitsin

MOSCA, 29

Viktor V. Stanitsin, attore, produttore e scenografo teatrale sovietico, allievo e collaboratore di Stanislavski e di Vladimir Nemirovic-Dancenko, è morto all'età di 79 anni, a Mosca.

Aveva cominciato la sua carriera nel 1918, aveva vinto quattro volte il «Premio Stalin» ed era stato insignito anche del titolo di «attore del popolo dell'URSS».

Novità e sperimentazioni nel mondo della prosa

«Franziska»: un Faust donna che si fa uomo

A colloquio con il regista Giancarlo Nanni a qualche giorno dall'andata in scena del dramma di Frank Wedekind

Manuela Kustermann e Mauro Barabani durante una prova di «Franziska»

Franziska sarà il primo spettacolo teatrale che il 1977 porterà ai romani. Il dramma, che Frank Wedekind scrisse nel 1911, non è mai stato rappresentato in Italia, tanto che il regista Giancarlo Nanni ha dovuto, come prima cosa, provvedere alla traduzione, affidandola a Irene Bohn, nonna di Manuela Kustermann, interprete principale di questo lavoro dello scrittore tedesco «ove si affronta — dice il regista — il complesso problema del matrimonio e del rapporto tra i due sessi, studiando i rispettivi ruoli dell'uomo e della donna».

Ieri mattina, in un incontro con i giornalisti, Nanni ha dunque illustrato *Franziska*, «mistero in cinque scene», come lo definì lo stesso autore, nel quale viene ripreso il tema del *Faust*. Solo che il patto stretto con Mefistofele dalla protagonista è un po' diverso: costei, fatta condurre a Franziska, per due anni, la vita di un uomo.

In un procedere di tappe avverranno la maturazione e la presa di coscienza di Franziska, la quale, alla fine del dramma, rifiuterà addirittura di dare un padre a suo figlio e deciderà di crescerlo da sola.

«Il rapporto all'interno della coppia — aggiunge Nanni — è inteso da Wedekind come dialettico, scontro e confronto continuo; l'accordo stesso tra Franziska e Mefistofele è basato sull'aggressione alla società borghese». Nanni afferma di aver preparato una regia completamente diversa dalle sue precedenti, anche da quella del wedekindiano *Risveglio di primavera*, mantenendosi rispettosissimo al testo.

Franziska avrà la sua «prima» lunedì 3 al Teatro in Trastevere, dove lo spettacolo verrà replicato sino alla fine di gennaio.

Andrà poi a Milano, Napoli, Parma, Modena, Bologna e in moltissime città italiane, per complessive novanta recite.

Lo spettacolo, insieme con *Locus Solus* di Memè Perlini, sarà a New York ai primi di aprile invitato, dal Café La Mama, al terzo Festival internazionale del teatro italiano; anche se Nanni, e con lui gli altri membri della Cooperativa «La fabbrica dell'attore», non si nascondono alcune difficoltà finanziarie, aggravate dal fatto che il ministero vuole ridurre di circa la metà (otto milioni invece dei quindici richiesti) il contributo per questa *tournée*: alla Ferratella hanno giustificato il «taglio» con il finanziamento necessario per le rappresentazioni che il Piccolo di Milano darà in Unione Sovietica.

Il *cast* della *Franziska* è formato, oltre che dalla Kustermann, da Mauro Barabani, Lorena Binda, Francesco Castronuovo, Lamberto Consani, Mario Pavone, Marina Sassi; scene e costumi di Katia Dottori.

m. ac.

Ritirato in Giappone il film sul raid di Entebbe

TOKIO, 29

Il film sul raid compiuto dagli israeliani ad Entebbe sarà ritirato fra qualche giorno dai circuiti delle maggiori città giapponesi per il disinteresse mostrato dal pubblico. lo ha annunciato oggi l'ufficio di Tokio della casa cinematografica produttrice.

Le proiezioni erano cominciate meno di una settimana fa in sessantotto sale cinematografiche dislocate in tutto il Giappone.

Un portavoce ha tenuto a precisare che la decisione non ha niente a che vedere con la protesta presentata da cinque ambasciatori di paesi arabi, i quali avevano fatto presente che la proiezione del film avrebbe potuto nuocere alle relazioni fra il Giappone e le nazioni arabe.

A Prato un teatro che vive oltre la sala di spettacolo

Il laboratorio di progettazione della Cooperativa Tuscolano di Ronconi lancia come una sonda per estendere un servizio culturale ad un ampio territorio - Studenti e appassionati impegnati in un'intensa attività accanto al regista e agli attori

Nostro servizio

PRATO, 29

Chi arrivi a Prato per vedere una delle tante importanti «prime» che vengono ospitate ogni anno nel prestigioso Teatro Metastasio rimane colpito dal contrasto fra l'eccellente rilievo di quegli spettacoli, il desolante anonimato della periferia industriale della città, l'imbarazzata estraneità che il grande pubblico pratese manifesta verso il suo qualificato palcoscenico. E' da questa contraddizione che è nata l'idea del Comune di Prato, del Teatro Metastasio e del Teatro Regionale Toscano di dare vita, nel giugno scorso, a un Laboratorio di Progettazione Teatrale, in collaborazione con la Cooperativa Tuscolano di Luca Ronconi. Scopo dell'impresa: usare un attivo centro di distribuzione (il Metastasio) come trampolino di lancio per una sonda capace di estendere oltre le mura del teatro il servizio culturale che è garantito dal lavoro drammaturgico.

Mentre gli attori di Ronconi si sono impegnati, per un periodo di tempo che va fino al 1978, ad allestire uno spettacolo in proprio, ad essi sono stati affiancati gruppi di attori, studenti e teatranti non di professione, provenienti dal territorio pratese e regionale, sovvenzionati con apposite «borse di studio», perché imparino a contatto con dei professionisti ma anche lavorando in autonomia, le diverse tecniche della messinscena. La contaminazione dei due mondi dovrebbe contribuire, più che alla specializzazione interpretativa dei nuovi, alla formazione di un «altro» pubblico. Infatti, in rapporto con le associazioni democratiche, è stata programmata, non solo e non tanto una specie di evangelizzazione teatrale, quanto una ricerca, nello stesso territorio pratese, di luoghi idonei a favorire nuove forme di comunità culturale in una geografia dissestata dalla industrializzazione. Questo il programma del Laboratorio, che di fatto ha cominciato e funzionare solo da settembre. Dopo un trimestre di lavori siamo andati a visitare il cantiere.

Secondo quanto previsto, l'attività si è distinta in due sezioni che cercano di essere interdipendenti: il laboratorio di ricerca e il laboratorio aperto. Il primo, diretto dallo stesso Ronconi con la collaborazione di Ugo Tessitore, vede la presenza degli attori del Tuscolano: Miriam Acevedo, Odino Artioli, Mauro Avogadro, Marisa Fabbri, Antonello Fassari, Nicoletta Languasco, Anita Laurenzi, Franco Mezzera, Giacomo Piperno, Giancarlo Prati, Tullio Valli, Gabriella Zamparini. Essi stanno esercitandosi (ma non tutti sono ancora impegnati a tempo pieno) su tre testi di autori e di epoche diverse. *La vita è sogno* di Calderón de la Barca (del 1635), *La Torre* di Hugo von Hofmannsthal (del 1925) e *Calderón* di Pier Paolo Pasolini (del 1973). L'analisi e l'anatomia dei testi in funzione dell'azione teatrale (tempi e spazi) e del lavoro dell'attore (voce e gesto) sono in una fase avanzata di esecuzione e puntano alla data del 31 maggio, quando, in diversi ambienti (oltre al Metastasio, il restaurando Fabbricone, l'Istituto «Magnolfi» in cui sono stati sistemati per l'occasione il teatrino e la stessa palestra), prenderà il via una serie di prove in pubblico con la rappresentazione delle diverse parti separate e conclusive dei tre testi di base. Intanto Marisa Fabbri, per conto proprio, sta predisponendo un altro esperimento: l'interpretazione ad una voce delle *Baccanti* di Euripide. Tuttavia il lavoro della Cooperativa Tuscolano, anche in questa fase, non ha da intendersi del tutto autonomo. Vediamo perché.

L'altra sezione del Laboratorio, quella che cioè più ci interessa (il cosiddetto laboratorio aperto), si sta progressivamente accostando e integrando con lo *staff* del Tuscolano. Intanto in questi primi tre mesi alcuni attori di Ronconi hanno seguito da vicino la ricerca degli allievi (o «borsisti» che dir si voglia) selezionati attraverso vari colloqui tenuti a settembre. Un centinaio di persone sono state suddivise in tre gruppi: la maggior parte impegnata sullo specifico teatrale, altre riunite intorno ai problemi degli «spazi», altre ancora interessate alle questioni del linguaggio. Il primo gruppo si è diviso in cinque ulteriori sottogruppi, diretti da Luca Ronconi, Giorgio Marini e Leo Toccafondi, tre unità sono costituite da formazioni teatrali di base (Teatro di Piazza e d'Occasione di Prato, Gruppo Teatro Uno di Firenze), le altre due raccolgono singoli teatranti con le più diverse esperienze. Costoro hanno rielaborato e analizzato materiali scenici ricavati da *Utopia*, con sedute di circa sei ore settimanali assistiti di volta in volta da attori del Tuscolano. Ne è derivata un'analisi strutturale del testo che i gruppi del Teatro in Piazza e del Teatro Uno di Firenze hanno trasformato in due spettacoli, i quali avranno una loro autonoma storia nei prossimi mesi.

Luca Ronconi

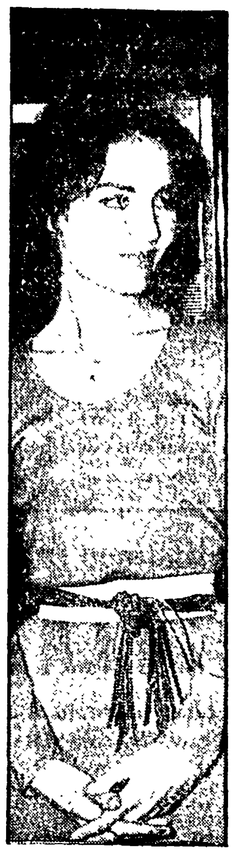
Gli altri tre gruppi hanno cessato il lavoro presso il Laboratorio Aperto con il 19 dicembre. Tuttavia quindici allievi che, secondo quanto ci ha detto Ronconi, si sono rivelati più «funzionali» alla ricerca da lui proposta, potranno collaborare con la cooperativa dei «professionisti» per la messa in scena dei tre testi ricordati. Intanto in questi giorni si sono conclusi i colloqui selettivi che dovranno reclutare i nuovi gruppi, destinati al Laboratorio Aperto, il quale comincerà a gennaio.

Ricordiamo inoltre che un altro gruppo di lavoro, coordinato da Gae Aulenti, per circa sei ore settimanali, ha svolto da tre mesi una schedatura dello spazio territoriale. Sono studenti di architettura e giovani volenterosi che mirano a tre risultati: collaborare con gli attori del Tuscolano nella ricerca di luoghi idonei ad ospitare le rappresentazioni previste alla fine di maggio, predisporre un quadro completo delle possibilità di sviluppo culturale teatrale) del territorio urbano pratese, fornire tutti i dati necessari all'ambientazione di quello spettacolo che dovrebbe concludere fra due anni il lavoro di tutto il laboratorio (professionisti e gruppi di base compresi). Un terzo gruppo (per la verità il più lento a mettersi in azione), diretto da Dacia Maraini aveva il compito di condurre un censimento sulla tradizione orale, sul teatro popolare, sulla situazione sociale del luogo anche questo censimento è finalizzato alla messa in cantiere del famoso spettacolo '78. Il tutto ovviamente con i dovuti raccordi (di consultazione e di dibattito) con le organizzazioni democratiche dei quartieri e della città.

Come si vede, è stata messa in moto una macchina complessa e non priva di complicazioni, che richiede un assiduo controllo e un coordinamento non facile. Certo i risultati si faranno palesi e potranno essere più attentamente valutati ancora più avanti. C'è da augurarsi che al generoso impegno degli enti locali corrisponda altrettanta perizia e assiduità negli operatori teatrali chiamati in causa. Il valore di Luca Ronconi, Gae Aulenti, Dacia Maraini e degli attori del Tuscolano è fuori discussione; sarà bene tuttavia che i loro molteplici impegni e la preparazione dei veri e propri spettacoli (fra l'altro Ronconi sta provando, sempre a Prato, con lo Stabile di Genova la regia dell'*Anitra selvatica* di Ibsen, la cui «prima» è prevista per il 6 gennaio al Metastasio) non costringano troppo la delicata opera formativa verso il basso che richiede costante applicazione e paziente serietà.

Siro Ferrone

Carlo Di Carlo porta un romanzo di Onetti sullo schermo



Il romanzo *Per questa notte* dello scrittore uruguayano Juan Carlos Onetti sarà portato sullo schermo da Carlo Di Carlo che dirigerà così il suo primo lungometraggio. Il regista, dopo un lungo tirocinio nella Germania federale, dove ha realizzato sei film per la televisione tedesca (due dei quali, *Un sistema infallibile*, e stato presentato quest'anno alla Biennale Cinema di Venezia e ha ottenuto un caloroso successo) è tornato a Roma per lavorare nel cinema italiano.

Carlo Di Carlo darà il 4 gennaio a Livorno il primo giro di manovella di *Per questa notte* che sarà interpretato da Adalberto Maria Merli, Paolo Bonacelli, Olga Karlatos (nella foto), William Berger e Caterina Boratto.

Il film racconta a puntate la storia di una fuga e di una persecuzione attraverso tre mesi dell'estate di Mar del Plata di Onetti, il quale sostiene di aver preso lo spunto da due racconti di due anarchici, uno italiano ed uno spagnolo scampati alla sconfitta subita dalla Repubblica del 1939 perché imbarcati alla fine in maniera avventurosa e quasi miracolosa su un piroscafo. La vicenda sarà ambientata in una città imprecisata dove dominano la devozione [illegible] e l'abbrutimento morale prima che sociale e politico.

in breve

Un «best seller» diventa film

HOLLYWOOD, 29

Il *best seller* di Herbert Lieberman, *City of the dead*, «La città della morte», pubblicato dalla Simon e Schuster, una delle più importanti case editoriali statunitensi, sarà presto un film.

Ne sta preparando la sceneggiatura Abby Mann, uno degli scrittori che all'inizio degli anni Cinquanta era stato messo nella lista nera per le sue idee democratiche.

Festival del cinema sportivo a Minsk

MINSK, 29

Nella città di Minsk, capitale della Bielorussia sovietica, si è svolto un festival del cinema sportivo. E' il quarto del genere nell'URSS e vi hanno partecipato venticinque studi cinematografici e undici studi televisivi del paese, che hanno presentato in concorso sette film a soggetto e ottanta documentari.

Richard Brooks torna alla regia

HOLLYWOOD, 29

Il regista cinematografico Richard Brooks torna alla regia con un film da un suo soggetto. Egli sta infatti dirigendo da novembre *Looking for Mr. Goodbar* («Cercando il signor Goodbar») con Diane Keaton, Richard Kiley e William Atherton nelle parti principali.

Libro in URSS su Maia Plissetskaia

MOSCA, 29

E' uscito in questi giorni in Unione Sovietica un libro sulla ballerina Maia Plissetskaia, da oltre trenta anni stella del Bolscioi. Esso contiene, fra l'altro, una poesia di Andrei Voznesenski, dedicata all'artista e numerose fotografie.

La pubblicazione è stata edita nell'ambito delle celebrazioni del duecentesimo anniversario del Bolscioi.

Un «Icaro»: nuovo balletto con Vassiliev

MOSCA, 29

Il balletto *Icaro* di Serghei Sokolski, messo in scena da Vladimir Vassiliev nel Palazzo dei Congressi del Cremlino, viene definito dalla stampa sovietica una tappa nuova della coreografia sovietica.

Le parti principali del nuovo balletto sono state magnificamente interpretate dallo stesso Vladimir Vassiliev e dalla sua partner Ekaterina Maksimova.

Rex Harrison torna sulle scene di Broadway

NEW YORK, 29

L'attore inglese Rex Harrison tornerà presto a Broadway per interpretare il ruolo di Cesare in *Caesar and Cleopatra* di George Bernard Shaw. Elizabeth Ashley sarà Cleopatra. Questa edizione sarà diretta da Noel Willman e andrà prima in scena al Kennedy Center di Washington, il prossimo mese.

«Il grande scoppio» in scena a Roma

I sogni e i racconti di mimi e danzatori

Un caloroso successo hanno ottenuto a Roma, al Teatro in Trastevere, i giovani e giovanissimi componenti del Gruppo Gemini con il loro «dramma danzato» *Il grande scoppio* (titolo significante, che racchiude in sintesi lo sviluppo dell'azione, articolata in momenti di buio e di mimo.

«All'inizio c'è un suono» è la prima delle sette fasi dello spettacolo, che precede su fondo di una colonna musicale (di Carlo Savina), interrotta di tanto in tanto in modo da lasciare spazio a brevi scenze e a diverse indeterminate suggestioni. Sotto un ampio telo bianco si agitano lentamente i corpi dei ballerini e dei mimi, escono fuori pian piano, esprimono con gesti e movimenti una ricerca del mondo, del senso della vita. «Noi e gli altri», «Un incontro e una separazione», «La gioia e la scoperta», «La speranza e il dolore», «L'addio e il terrore», «La fine e un inizio» sono le tappe successive del racconto, dove le esibizioni dei mimi e dei danzatori — ricordiamo Jerry D. Giacomo, Claudio Conti, Connie Spadanuta, Maria Consagra — si inseriscono con originalità e freschezza d'invenzione. Gli altri interpreti del *Grande scoppio* (tutti, sono bambini, che al loro solo apparire strappano l'applauso) appartengono tutti al Centro di coreografia e danza classica. La regia è di Patrick Latronica, le coreografie di Gillian Hobart e Wendy Jackson, sul un soggetto di Hugh Fleetwood e scenografia di Mario Corniglia, costumi di Anna Epifani e Zeis.

g. ba.

Rai TV — oggi vedremo

Chi era George Sand

Chi era veramente George Sand? Alla celebre scrittrice francese, che fu amica di grandi artisti del suo tempo, da De Musset a Chopin, è dedicato il programma che va in onda alle 21 sulla Rete 2 dopo il settimo appuntamento con *I tre moschettieri*. *George Sand due o tre cose di lei* è il titolo della trasposizione televisiva, tutta condotta sulla base di documenti autobiografici e delle testimonianze, organizzata con originale impostazione, della personalità della Sand. Interprete aderente al personaggio sarà Marisa Fabbri, che ha lavorato con Tilde Capomazza, Dancee Tavone e Luisa Colloca. Lo smontaggio e il rimontaggio della biografia umana e artistica della scrittrice francese. Un programma che, anche per la sua originalissima impostazione, richiamerà l'attenzione di tutti gli spettatori. Un'inchiesta su [illegible] prevista nel programma.

Chi era veramente George Sand? Alla celebre scrittrice francese, che fu amica di grandi artisti del suo tempo, da De Musset a Chopin, è dedicato il programma che va in onda alle 21 sulla Rete 2 dopo il settimo appuntamento con *I tre moschettieri*. *George Sand due o tre cose di lei* è il titolo della trasposizione televisiva, tutta condotta sulla base di documenti autobiografici e delle testimonianze, organizzata con originale impostazione, della personalità della Sand. Interprete aderente al personaggio sarà Marisa Fabbri, che ha lavorato con Tilde Capomazza, Dancee Tavone e Luisa Colloca. Lo smontaggio e il rimontaggio della biografia umana e artistica della scrittrice francese. Un programma che, anche per la sua originalissima impostazione, richiamerà l'attenzione di tutti gli spettatori. Un'inchiesta su [illegible] prevista nel programma.

Alle 21,50, in sostituzione del consueto quiz condotto da Mike Bongiorno, andrà in onda, alle 21,50, in sostituzione del consueto quiz condotto da Mike Bongiorno, andrà in onda, alle 21,50, in sostituzione del consueto spettacolo musicale con Gianni Abbà inizialmente annunciato, un numero di *Scatola aperta* dedicato alla vicenda di monsignor Lefebvre, il vescovo francese che, da posizioni dichiaratamente conservatrici e oltranziste, ha dato vita ad un movimento di opposizione della Chiesa ufficiale da concilio vaticano II. Le origini, i retroscena, e prospettive di sviluppo anche forti, di questo movimento, saranno oggetto di un'inchiesta condotta da Sergio Zavoli e Ugo Ronfani e, quest'ultimo, di *Scatola aperta* dedicata all'argomento. Alle 22,30 *Il gioielliere e lo psichiatra*. Alle 23 il telegiornale.

programmi

TV primo

12,30 ARGOMENTI
13,00 FILO DIRETTO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,25 LA TV DEI RAGAZZI «Occhio magico» e fiaba «Snoopy e Beppers»
18,15 ARGOMENTI «Il cosmo vicino»
18,45 MUSICHE PER ORGANO
19,20 IO E I MIEI TRE FIGLI
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,45 SCOMMETTIAMO? Quiz condotto da Mike Bongiorno
21,50 SCATOLA APERTA
22,30 IL GIOIELLIERE E LO PSICHIATRA
23,00 TELEGIORNALE

TV secondo

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13,00 TELEGIORNALE
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI
17,00 QUINTA PARETE
18,00 POLITECNICO
18,30 TELEGIORNALE
18,45 E' UN MISTERO CHARLIE BROWN
19,10 SPOSI IN CAPO AL MONDO
19,45 TELEGIORNALE
20,45 I TRE MOSCHETTIERI Sceneggiato
21,00 GEORGE SAND «Due o tre cose di lei»
22,15 SI', NO, PERCHE' «Come comportarsi in un caso»
23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 6 Stanotte, stamane, 7.20 Lavoro flash, 9 Voi ed io, 11 Canzoni per tutti, 11.30 Ballo ballo, 12.10 Per voi signora, 12.15 Quarto programma, 13.30 Identikit, 14.15 Piccolo pianeta, 14.30 Microsolco, 15 Per la terza, 15.05 Il piacere della musica, 15.35 Punto Nord, 18.30 Anglofono, 19.15 Asterisco musicale, 19.25 Appuntamento, 19.30 Il mioscerino, 20.10 Fantasia, 21.05 Un po' d'umorismo, 22 Musiche di Gershwin, 22.05 Buonanotte dalla Dama di Cuori

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 6.27, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6 Un altro giorno, 8.45 Nasce a un mezzo al mare, 9.40 Nel mondo della musica e una notte, 10 Speciale GR2, 10.12 Sala F, 11.10 Le canzoni della sera, 12.10 Trasmissioni regionali, 12.45 Dedicato a voi, 13.40 Romanza, 14 Trasmissioni regionali, 15.30 Hit parade, 16.32 Rally, 17 Speciale per voi giovani, 18.35 Musica e sport, 19.50 Supersonic, 21.25 Il Teatro di Rodolfo Renzi

Radio 3°

GIORNALE RADIO Ore 6.45, 7.45, 13.45, 18.45, 23, 6 Quotidiana Radiotre, 8.45 Succede in Italia, 9 Pomeriggio con noi, 9.30 Noi, voi, loro, 11.10 Orsa minore, 11.30 Pagina su pagina, 12 Dalla vostra parte, 12.30 Rassegna musicale, 12.45 Come e perché, 13 Intermezzo, 14.15 Discoteca, 15.15 Speciale GR3, 15.30 Un certo discorso, 17 Concerto del pomeriggio, 17.15 La ricerca, 19.15 Jazz giornale, 19.45 Concerto della sera, 21 Gugliemo Tell di Rossini, 0.30 Letteratura

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

A 30 minuti d'auto da Milano
a Bosisio Parini sulla collina detta
«Il Roccolo»
in posizione dominante la Brianza (zona sportiva de «La Casupola») ed il bellissimo
Lago di Pusiano
in una zona attorniata da ville, costruiamo e vendiamo direttamente senza intermediari
Appartamenti
da 1-2-3 o più locali in costruzioni caratteristiche con elevato standard di finitura a partire da lire
10.000.000 mutuo-dilazioni
Soc. Parco Belvedere - PIACENZA - Tel. (0523) 26771 - Sul posto: sabato, domenica e festivi ore 10-13 14-17 - Superstrada Milano-Lecco uscita Bosisio Parini

CA1977 campagna abbonamenti
Con l'Unità ogni giorno per partecipare al dibattito ed alla battaglia politica
tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 46.500 □6 numeri 40.000 □5 numeri 33.500
semestrale: 7 numeri 24.500 □6 numeri 21.000 □5 numeri 17.500
l'Unità l'Unità l'Unità l'Unità